

ASSOCIAZIONE

Eisce tutti i giorni, eccettuate 1, domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzioni; per gli Stati esteri da aggiungervi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Favognana, casa Tellini N. 14

IN SERVIZI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea; Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affiancate non vi ricevono, né si restituiscono incoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicols, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma 23 giugno.

Con questi calori continua un grande lavoro, rispetto al quale la fatiche di Ercole sono un nonnulla. Questo grande lavoro lo fa la Sinistra in cerca della Sinistra. Ma per quanto i suoi più forti campioni la vadano cercando per mari e per monti, non c'è caso che la ritrovino, almeno la vera, la genuina. In meno di tre anni ne hanno provate parecchie delle Sinistre, smettendole le une dopo le altre e non trovando mai la vera. Fu un gioco come quello di un inesperto che avendo in mano il mazzo delle chiavi della massaja, le prova tutte l'una dopo l'altra per aprire un cassetto ma non ci riesce e torna a provare, finché infastidito getta il mazzo e lascia stare le cose come prima.

Tutti sanno quanto faticosa sia stata in questi tre anni l'opera di eliminazione delle tante Sinistre non vere, per trovare la vera, quella che secondo il Crispi dovrebbe essere la storica, ossia la più morta, che però vive in lui ed in lui solo. Ma tutto fu inutile. Secondo l'Arbitro deputato redattore della *Libertà*, che nella sua elezione venne sostenuto anche dal Depretis, l'appellativo di *Sinistra* è un *equivoco*; da doversi dissipare, gettando nell'Opposizione quelli che non s'accordano del reggimento del De Pretis. Il Crispi da parte sua, che non riconosceva altra Sinistra, che la Sinistra Crispi, ha fatto un viaggio a Napoli per poter scrivere, ora che si parla di crisi possibile, di crisi ministeriale e fors'anche parlamentare, una lettera al suo giornale la *Riforma*, facendola poi anche annunciarla a lettere da scatola su per i muri di Roma, presso a poco come fa il *Popolo Romano* con i suoi colossali annunzii delle 12,000 copie tirate dal sig. Chanvet.

Crispi in fondo in fondo viene a dire che realmente il Depretis non è l'uomo della Sinistra, non è soprattutto quello delle grandi riforme crispiane, che vanno fino a mutare lo Statuto. Anzi, se i ministri della Monarchia (che, nota l'*Aventine*, ce ne siamo anche dei ministri della Repubblica in Italia?) non fanno come vuole lui, male ne può avvenire, giacchè il *Popolo* ecc. ecc. Questi capi delle Compagnie di ventura non possono dire come Pio IX, che non sono né profeti, né figli di profeti; giacchè essi hanno tutti, ciascuno alla loro volta, per divino intuito, che cosa farà il *Popolo*, se essi non sono lì a fare alto e basso, quanto qualunque sultano cento volte più poligamo di loro.

Il *Messaggero*, giornale molto temperato e che cerca di tenersi fuori dal battibecco politico partigiano, cercando piuttosto di farsi leggere dal pubblico, è costretto anch'esso a piantare la *quistione del giorno*. Esso giornale passa in rivista le tante sinistre, delle quali l'una non *genuita*, ma *destruiva* l'altra, e domanda anch'esso che si tolga l'equívoco e che il Depretis si risolva ad abolire del macinato quello che si può senza cascare nello spareggio, salvo ad impegnarsi ad abolirlo per intero quando si avrà provveduto con altre imposte allo sbilancio. Il *Popolo Romano* persiste nella sua logica di abolire quello che si può, cioè il secondo palmento, dà più forte e senza ceremonie al Crispi, al Doda ed a simili personaggi. L'*Aventine* poi fa quasi specchio delle idee, o piuttosto delle tergiversazioni del Depretis, che vuole soprattutto essere ministro, dà ragione alla *Libertà* circa al doversi dissipare l'equívoco. Ma si domanda chi l'ha creato e lo mantiene, chi rappresenta le idee della Sinistra, come partito serio atto a governare colle istituzioni del paese. E qui procede per eliminazione. Merita la pena di essere citato questa volta l'*Aventine*, giacchè giudica giustamente un buon numero di Sinistre, getta da parte molte chiavi, se anche non ha proprio trovata la buona.

Douanda adunque il foglio dell'on. Plebano, se rappresentano le idee della Sinistra.

« Forse coloro che, o per *imperialia* o per *desiderio di vania popolarità*, e fors'anche per poter dire: io ho fatto qualcosa di diverso dagli altri, non temerebbero di gettare domani a cuor leggero il paese negli imbarazzi finanziari? »

« Forse coloro che proclamano in pieno Parlamento non doversi badare troppo pel sottile alle risultanze delle cifre dei bilanci, ma essere mestieri governare col *sentimento*? »

« Forse coloro che considerano oggi ancora l'Erario come il *fisco nemico* e non ristarebbero dal negargli qualunque risorsa, pur chiedendo da esso *targhezzze e favori* d'ogni maniera? »

« Forse coloro che vorrebbero a qualunque costo, senza studio né esperienza, gettare il paese improvvisamente alla cieca, da oggi a domani, nelle riforme più radicali che mai abbia,

tutto ad un tratto, un paese calmo e tranquillo compiute? »

« Forse coloro che non vivono che di *passione e di ambizione*, ed a nulla badano, di nulla si curano, purché la loro passione abbia sfogo e la loro ambizione possa soddisfarsi? »

« Forse coloro che non temerebbero di portar la mano a quell'arca santa dello Statuto fondamentale del Regno per infiltrarvi le loro idee, ed arrivare passo a passo là dove il paese non vuole andare? »

« Forse coloro che la parola *libertà* hanno sulle labbra ad ogni momento, ma nel fatto poi sono per carattere la quintessenza dell'*autoritarismo*? »

« Forse coloro infine che oggi, proprio oggi, vorrebbero spingere il Governo a far sorgere un conflitto tra i due rami del Parlamento, a porre a repentina le sorti del Bilancio nazionale, a nessun altro scopo che quello del trionfo della propria ambizione, e cercando di far preso col *immaginario spettro* di dissidi regionali impossibili? »

« No, tutti costoro non rappresentano la Sinistra, non rappresentano quel partito seriamente deciso a camminare sulla via delle riforme, all'attuazione delle quali la Destra quale era, e quale è, si mostrò non certo incapace permente, ma impotente per natura; quel partito, che compiuta ora la restaurazione delle finanze nazionali, deve con mano abile, ferma, ma prudente, avviare il paese al miglioramento del sistema amministrativo e tributario, per cui non declamazioni e platonici sentimenti si richiedono, ma studio, pazienza e conoscenza delle cose. »

Come vedete, a furia di eliminare, non resterebbe che il Depretis. Supposto, e non ammesso che fosse vero, può egli governare colla Camera attuale, massimamente dopo la posizione presa nella quistione finanziaria e nella ferrovia? Ed è appunto per questo che non lo può, che tutto ieri e questa mani si è discorso perfino dello scioglimento della Camera, desiderando il Depretis di fare egli stesso, a suo modo, le elezioni.

Dopo avere messo Governo, Parlamento, Paese in una situazione impossibile, vorranno agitare questo, perché li cavi d'impaccio.

Si parla d'altra parte dei tentativi che va facendo il Depretis cogli uomini più influenti delle due Aule parlamentari per trovare una via d'uscita qualunque mediante le *promesse dell'avvenire*, che ad un uomo come lui costano si poco. Vedremo più tardi.

Roma, 23 giugno (sera).

La giornata fu calda. Depretis su tutta la linea. Alla Camera dei Deputati egli respinse tutte le linee, la subalpina del Sella compresa, dalla terza categoria. Così potrebbe accadere che i promotori di queste linee si ribellassero. Più tardi al Senato ha combattuto solo, coll'appoggio soltanto del Magliani e del defunto Mezzanotte contro il Saracco, il Lampertico e l'intera assemblea, ma con poca fortuna. Volle perfino negare al Senato il diritto consuetudinario di discutere leggi d'imposte, e fece in proposito citazioni ritorte contro di lui. Di più il Saracco adoperò contro il Depretis, il Magliani, il Doda le loro medesime parole altre volte pronunciate. Le cifre furono inesorabili a dare torto al Depretis.

Egli alla sua volta si mostrò ostinato e disse desiderare di vedere piuttosto respinta affatto, che modificata la legge, forse per presentarsi agli elettori sotto la bandiera della abolizione. Respinse l'ordine del giorno Serra, che faceva obbligo al Governo di proporre la legge di abolizione per il 1883. La discussione continuerà.

Mai più l'assemblea dei senatori si mostrò così agitata. Le tribune erano popolate e molto curiose. Quando sfilarono, al banco dei ministri avvenne un diverbio tra il Saracco ed il Depretis e si parlò di menzogne con poca edificazione dei presenti e di chi comunicò dopo la notizia sparsa per la città. Si volle fare pressione sul Senato colla minaccia della dimissione di 150 deputati, i quali però non sono disposti punto ad accettare l'aggravamento del dazio consumo proposto dal Ministero.

« Volete fare una bella Italia, l'Italia delle menzogne » disse il Saracco all'uomo *fatale*. È una sentenza che resterà come una previa condanna d'un sistema che non potrà durare a lungo.

Il *Popolo Romano* che passava per l'organo del Depretis, e che come l'*Aventine*, faceva dubitare delle sue intenzioni, lo chiama imprudente di avere male a proposito sollevata la questione di competenza del Senato e spera che questo abolira la tassa sul secondo palmento solo, rendendosi così benemerito del paese. E quello che, secondo tutte le previsioni, il Senato farà.

NOTIZIE

Roma. Si ha da Roma 23: Garibaldi ebbe nella scorsa settimana i soliti dolori; ora però è ristabilito e trovasi relativamente bene.

EBBERO luogo varie traslocazioni e promozioni nel personale dei giudici. Fu ricostituito il tribunale di commercio di Bologna colla nomina di nuovi giudici, e coll'autorizzazione a riprendere la sua giurisdizione.

Il Consiglio dell'industria e commercio emise un voto perché si alleggerisca la tassa sulle assicurazioni marittime, abolendo i diritti marittimi, sulle carte di bordo e tutti i diritti consolari sugli atti di navigazione.

NOTIZIE

Austria. Contrariamente alle negative offerte, assicurasi che fu stabilita la mobilitazione dei reggimenti austriaci Hartung, Alemann, Kuhn e Re dei Belgi, nonché di tre battaglioni del reggimento Weber composto in gran parte di triestini ed istriani. Si prendono disposizioni per anticipare la chiamata dei militi del 72 reggimento della Landwehr.

Francia. Da Parigi 23 si telegrafo: Il principe Gerolamo, Ollivier, Richard ed alcuni altri imperialisti tennero una riunione nel castello di Millemont. Signorano le decisioni della conferenza.

Cassagnac in un articolo ambiguo dimostra che si può essere imperialisti senza esser bonapartisti e dichiara esser pronto a far concessioni riguardo a persone, ma non a principii. L'*Ordre* ordina il lotto di tre mesi. Giovedì nella chiesa di Sant'Agostino sarà celebrata una messa a si faranno le esequie.

Telegrammi qui giunti annunciano che l'ex imperatrice Eugenia è quasi ammalatissima. Si teme che impazzisca. Il principe Girolamo Napoleone si recherà a Chislehurst, coi figli per assistere alle esequie del defunto principe imperiale.

Russia. Da una corrispondenza privata di Pietroburgo possiamo assicurare che regna colà la massima tranquillità e che l'Imperatore trovasi con tutta la sua famiglia a Tzarskoe Selò dove esce ogni giorno solo a passeggiare come faceva per lo passato. Saranno state prese, certamente, precauzioni dalla polizia, ma ciò serva a smentire le voci del terrore e dello spavento, che, al dire di taluni, regnerebbe nella famiglia imperiale e nella capitale della Russia. (G. d'It.)

Turchia. Un dispaccio da Costantinopoli annuncia la partenza di Abraham pascia, agente diplomatico egiziano nella capitale ottomana, con una missione del sultano per il Cairo. E' probabile, si dice, che egli accompagni quindi il Khedive a Costantinopoli.

Serbia. Il governo serbo domando che le Potenze incarichino la Commissione internazionale a sciogliere la questione della frontiera colla Bulgaria.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Elezioni amministrative.

Il Comitato dei cinquanta è stato ieri improvvisamente assalito dalle colonne della *Patrizia* per merito ed opera, non della nostra isterica avversaria (la quale ha presa una nuova proroga a rispondere per conto proprio), ma di due dei promotori della riunione a della deliberazione della *Democrazia*, e di un terzo, il quale, a differenza degli altri due, non si è firmato.

Per conto nostro poco ci preme il sapere i nomi di coloro che ci combattono: noi badiamo alle cose che dicono, senza tanto spaventarcene nemmeno della forma che adoperano a dirle. Perciò ci occuperemo tanto dall'articolo non firmato, quanto dei due firmati.

E cominciamo dal dott. Cella, al quale diciamo semplicemente che chi scrive pel Comitato dei cinquanta è pronto a confidargli il proprio nome e cognome: desideroso di vedere che cosa succederà dopo che glielo avrà confidato.

Al dott. Presani e all'articolista non firmato facciamo queste sole domande: con quale criterio avete escluso tre dei consiglieri uscenti? con quale criterio avete proposto le tre nuove elezioni?

Ecco la questione!

Il Comitato dei cinquanta ha avuto un criterio, lo ha esposto, lo ha seguito: per esso non ci sono stati *pregiudizi*: politici, né personalità.

Le candidature dei signori Braida e Tonutti provano che noi non abbiamo guardato se si trattasse di sostenere dei progressisti, o dei moderati.

Invece voi coll'escludere Mantica, Brazza e Farra, avete ceduto alle antipatie politiche.

Non c'è altro motivo che possa giustificare le vostre esclusioni.

Il nob. Mantica, zelantissimo del dover suo non solo, ma fornito di cognizioni amministrative, conoscitore dei bisogni del nostro Comune, dotato di un carattere integro, per il quale mantiene alta nella nostra città la specchiata tradizione del suo casato — il nob. Mantica ha per voi il torto di appartenere alla *Costituzionale*; ed ecco il bel motivo per il quale lo volete escluso dal Consiglio Comunale.

Il sig. Farra è stato onorato or è appena un anno dal voto degli elettori Udinesi: i quali portandolo in Consiglio hanno riconosciuto nel suo pratico criterio un elemento utilissimo all'Amministrazione comunale. E voi oggi lo combatteste soltanto perchè non è della vostra lista: e dimenticate che anche il Farra ha quei meriti di patriottismo militante sui quali voi insisteate a favore di qualcuno dei vostri.

L'ing. co. di Brazza, di spirito colto, di mente retta, di carattere indipendente, uno dei più bei nomi, e dei più promettenti giovani del nostro paese, nel quale ormai ha preso stanza definitiva, ha tutte le qualità non solo per un buon consigliere, ma anche per un buon assessore. Ma neanche lui è fra i progressisti: e perciò è un reprobo!

Ecco con quale sentimento di giustizia i nostri avversari hanno impegnata la lotta.

E poi ci si venga a parlare di *lista unica liberale*! Ma che! non sono forse liberali Mantica, Farra e di Brazza?

Iosistere su questo punto sarebbe ridicolo.

La lista liberale adunque c'è: e sarà completata dal Comitato dei cinquanta, colla sostituzione di un nuovo nome in luogo di quello del sig. Antonio Volpe che ha rinunciato. Il Comitato si riunirà presto, e pregherà ad intervenire alle sue sedute tutti coloro che nell'occuparsi delle prossime elezioni amministrative vogliono lasciar da parte, a fatti e non a parole, gli esclusivismi e le partigianerie.

Il Comitato dei cinquanta:

Siamo assicurati che in una riunione di commercianti si è deliberato di sostenere la rielezione di tutti i consiglieri uscenti, meno due, i signori Braida e Dorigo, ai quali si sostituirebbero i signori Andrea Tomadini e Marco Volpe.

Da Codroipo in data 23 giugno ci scrivono:

Ieri ebbe luogo qui la prima riunione elettorale per la elezione del Consigliere provinciale per il distretto di Codroipo, ed ebbero voti 81 il co. Giov. Batt. Varmo e 37 il cav. dott. Giov. Batt. Fabris.

Sin qui il Distretto aveva sempre a suo rappresentante il cav. Fabris ed ora lo si combatte accanitamente. Perche? I soliti odii personali, L'avv. Paolo Billia odia il dott. Fabris da molto tempo, ma dopo la sconfitta riportata in occasione delle elezioni politiche non può proprio più soffrirlo. Ha fatto tutto il suo possibile per farlo lasciare fuori da Sindaco, e l'ex prefetto aveva per un momento anche ceduto; ora non lo vuole Consigliere provinciale a nessun patto, e perciò ha ricostituito qui la solita ditta eletto.

La lotta ieri iniziata, non può neanche esser giustificata dal sentimento politico, che la Ditta elettorale, per vincere, dovette andare in cerca del suo candidato nelle file dei moderati. Infatti io ricordo benissimo di aver visto figurare il nome del co. G. B. Varmo nell'elenco dei membri dell'Associazione costituzionale assieme a quello del cav. dott. G. B. Fabris.

Io anzi spero che il co. Varmo, che è un gentiluomo, non vorrà permettere che altri si valga del suo nome per combattere un amico politico e per servire da bandiera ad un indegno gioco a soddisfazione di personali rancori.

E ciò tanto più che il Fabris merita dei riguardi perchè serve da lungo tempo il suo paese con molta intelligenza e molta attività. A capo del Comune di Rivoltella già da più di venti anni rappresentò sempre il Distretto di Codroipo nel Consiglio provinciale, e per una decina d'anni fu anche Deputato provinciale.

e Rappresentanze da questo o dalla Deputazione provinciale inviate a Torino, a Firenze, a Venezia, a Padova, ed altrove per l'abolizione dei vincoli feudali, per la ferrovia Pontebbana, ed altri interessi provinciali.

Per tutto ciò io confido che la maggioranza degli elettori del Distretto saprà emanciparsi dalla tutela dei signori Billia-Fanton-Zuzzi e dai loro agenti, e non vorrà farsi complice delle loro vendette, ma invece dimostrerà la sua approvazione all'opera attiva, zelante ed intelligente per tanti anni prestata dal cav. dott. Giov. Batt. Fabris al suo Distretto, risleggendolo a Consigliere provinciale.

Da Pordenone ci scrivono che colà il partito liberale ha deciso di portare come consigliere provinciale il cav. *Leopoldo Bagnoli*, che ha molta probabilità di riuscita.

Da Talmassons e Bertuolo ci scrivono che colà confermeranno a consigliere provinciale il dott. G. B. Fabris.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 49) contiene: (Cont. e fine)

498 e 499. **Avvisi.** Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale detto di Giavons nel Comune di Sedegliano, mappa di Grions, e nel Comune di Coseano, mappa di Cisterna.

500. **Avviso.** Avviso del notaio in Tarceto dott. Alfonso Morgante sopra una modifica introdotta nel patto della Società già costituita in Tarceto sotto la Ditta Faccini-Morgante e Compagni, per la fabbricazione e vendita di mattoni ed altri laterizi.

501. **Avviso.** Nel giudizio di fallimento aperto contro Cordignano Mattia di Dogna i creditori sono invitati a rimettere i loro titoli di credito al Sindaco del fallimento, con avvertenza che la verifica dei crediti avrà luogo presso il Tribunale di Tolmezzo.

Onorificenza. Leggiamo con piacere nei giornali di Genova che il nostro concittadino signor Sante Lanchini, professore di disegno nella Scuola Tecnica di quella città, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Ci piace riportare i termini nei quali i più autorevoli giornali di Genova parlano di questa onorificenza.

Il **Commercio** del 21 corrente scrive: « L'onorificenza questa volta è andata al vero merito. Il professore Lanchini è un giovane colto, peritissimo nell'arte del disegno, ottimo insegnante e pittore egregio. Ci rallegriamo col nuovo cavaliere; e se, come si crede, son partite di qui le sollecitazioni per questa onorificenza, bisogna riconoscere che questa volta chi ha il mestolo, l'ha azzeccata giusta. Miracolo! »

Il **Morimento** così si esprime: È questa una delle onorificenze ben meritate perché il prof. Lanchini, oltre ad essere provetto insegnante, è anche valentissimo pittore. Egli fin dalla più giovane età ottenne numerosi premi dalla Regia Accademia delle Belle Arti di Venezia ed è autori di lodati dipinti, tra i quali sono pregiolosissimi quelli da lui fatti qualche anno fa per la Casa Reale. Un mirallegro di cuore al bravo professore ed artista. »

Trattandosi poi d'un cittadino di Udine che fa onore al proprio paese, crediamo opportuno il ricordare taluno fra i titoli che gli meritano adesso l'onorificenza ottenuta.

Allievo del prof. Sasella e passato poi alla R. Accademia delle Belle Arti in Venezia il Lanchini ebbe 5 medaglie ed altrettanti accessiti per il suo profitto nello studio del disegno.

Venuto il 66, epoca del nostro riscatto, presentò al Re un quadro con una dedica di omaggio nell'occasione della solenne sua entrata in Venezia, dono che venne assai gradito dall'Augusto Sovrano ed anzi venne rimeritato con una bellissima lettera pervenutagli dal segretario particolare di sua Maestà e con un magnifico spillo in brillanti con le cifre Reali.

In seguito scrisse un'opera sull'insegnamento del Disegno e la presentò alla Società dei benemerenti italiani residente in Palermo, la qual opera venne premiata con la medaglia d'oro.

Il co. Pietro Brazzà, l'ardito viaggiatore dell'Africa, è arrivato quest'oggi tra noi.

Siamo certi di interpretare il sentimento di tutti dando il ben ritornato all'intrepido cittadino.

Soscrizione per gl'inondati della Botta del Po.

Dall'on. cav. Poletti preside del Ginnasio-Liceo, riceviamo la seguente lista di offerte raccolte in quell'Istituto a beneficio dei danneggiati dalle inondazioni del Po:

Poletti F. 1. 5, Pirona G. A. 1. 5, Fioretto G. 1. 2, Comencini F. 1. 3, Zandonini G. 1. 2, Panzica E. 1. 2, Zuppelli T. 1. 5, Vogrig G. 1. 1, Seiler F. 1. 2, Pivelli L. 1. 3, Clodig G. 1. 3, Siliprandi G. 1. 3, classe I. Ginnasiale I. 31.25, classe II. 1. 24, classe III. 1. 18.50, classe IV. 1. 21, classe V. 1. 15.50, corso I. Liceale I. 24, corso II. 1. 13, corso III. 1. 15.50. Totale 198.75.

Pegli inondati del Po. A Latisana s'è costituito un Comitato per raccogliere offerte a beneficio degli inondati dal Po, ed ha pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini!

La sciagura immensurabile dell'inondazione del Po ha profondamente scosso l'animo di tutti, eccitando una nobile emulazione di carità.

Nazione e Comuni, città e paesi, ricchi e non ricchi concorrono a sollevo di que' migliaia di abitanti (circa 50.000), che fuggendo dal loco natio — destinato forse a crollare — si vedono costretti a cercar altrove asilo e pane; pane, che per molto tempo invano chiederanno alle loro terre, già florenti campagne, testé preda alla irruenza delle acque, più tardi squalidi e disordinati deserti o laghi stagnanti, germi nefasti di mofette e di mali.

E fra tanta desolazione da una parte, tanto slancio dall'altra, dovremo noi rimanere silenti? No; che il grido di dolore di quegli infelici non può non trovar eco in ogni cuore ben fatto.

Uniamoci adunque, e il nostro obolo si unisce a quello di ogni terra italiana.

E così, col mutuo soccorso — che Dio tenga lontani dal caso d'invocare giammai —, è così che si leniscono tanto calamitosi eventi: è così che si estrinseca la vera fratellanza dei popoli: è così che si cementa e si realizza e si incarna il vero sentimento della nazionalità.

Avvertenze. 1. Le offerte potranno esser fatte ad uno qualunque dei sottoscritti, che si recherranno anche nelle Famiglie; e dovranno essere accompagnate del contemporaneo esborso della somma.

2. Al Comitato torneranno tanto più bene accette le oblazioni dei generosi delle Comuni del Distretto, che potranno anche esser fatte alla persona, che verrà al caso opportunamente indicata.

3. L'elenco degli offerenti verrà pubblicato.

Latisana, 21 Giugno 1879

Il Comitato.

Avv. Cesare Morossi, Gino Gaspari Ang. Marini

Il Consorzio filarmónico udinese c'invitò ieri ad una bella cerimonia, che fu l'inaugurazione della sua bandiera, sulla quale oltre agli emblemi dell'arte, brilla il motto della Società: *arte, studi, mutuo soccorso*.

Ci piace questa, come ogni altra simile società, perché frutto spontaneo degli associati, che trovarono le ragioni e la convenienza di unirsi tra loro per quei motivi, che sono espressi nel motto della bandiera stessa.

In quella società dove si vedono sorgere spontanee simili associazioni, esistono realmente delle forze vive per il progresso, per una maggiore civiltà.

Lo studio dell'arte è parte della educazione civile ed anche morale d'un Popolo, poiché esso si educa con tutto ciò che serve ad innanzarlo verso un ideale. L'arte della musica poi in particolare porta nelle anime quei grandi, generosi sentimenti cui essa trova nelle armonie dei suoni.

Mito, o storia che sia, da Orfeo in qua, la musica fu simbolo di civiltà e noi dovemmo in tempi a noi vicini di sopravvivere e rinascere anche ai geni della musica che non soltanto ci tennero desti, ma ci fecero conoscere ben vivi agli altri Popoli, che ci avevano sopravanzato.

Fu bello in questa occasione di sentire, che di tutto ciò avevano la coscienza piena quelli che parlarono e quelli che religiosamente ascoltarono e plaudirono.

Parlarono il sig. G. Perini presidente dell'Associazione, esprimendo gli intenti della società e lo scopo della festa, il sig. Rizzani presidente della Società operaia, mostrando appunto come i figli del lavoro colla libertà tendono naturalmente a sollevare sé stessi, ad educarsi, ad educare. Commosso egli medesimo, fece un discorso davvero commovente il dott. Fornera alludendo ai tempi in cui la sospettosa tirannide straniera non ci permetteva, nonché d'associarsi, nemmeno di trovarci assieme per gli scopi più innocenti, alla giornata del 24 giugno, che va celebrata per San Martino e Custoza, donde avevamo la libertà e l'unità della patria, e mostrando come le pacifiche arti non ci svierrebbero mai dal culto e dalla difesa della patria, ma anzi c'inspirerebbero il giorno in cui si dovesse tornare alle patrie battaglie. Il sig. Olivo passò in rivista anch'egli i nomi più celebrati dell'arte e ricordò come nelle pugne della libertà e della patria fu la musica ispiratrice ai santi ardimenti, che non possono avere avuto ancora un fine.

Finalmente con molta opportunità l'on. Sindaco cav. Peccile riassunse per così dire il significato della festa e della istituzione, mostrò come la gioventù ha bisogno d'aspirare ad un ideale e come la musica non soltanto la educa ma anche la preserva da molti pericoli, tornò sul soccorso che i compagni d'arte prestano ai loro soci vecchi sull'armonia morale ch'esse dall'armonia artistica, sulla severità degli studi musicali, che fanno ottimo preludio alle espansioni del genio, sugli intenti civili e sociali dell'arte e sulla mira a cui tutti dobbiamo tendere nelle opere nostre, la patria.

Noi, ripetiamolo, trovammo bella la festa e per la sua spontaneità e per la coscienza di tutti i radunati, che le cose fatte e dette avevano uno scopo serio ed utile. Abbiamo dovuto, dirci colla compiacenza del cuore, che realmente c'è progresso nel nostro paese, e che esso sa usare la libertà educando se medesimo anche coll'arte.

La festa ebbe termine con un banchetto all'Albergo d'Italia, al quale, assieme a quasi tutti i componenti la Società filarmonica, presero parte il Sindaco, il Presidente della Società operaia, il Segretario della Commissione municipale per la Banda civica e qualche socio onorario. La più schietta cordialità e la più festosa animazione

regnarono durante il banchetto, verso la fine del quale fu data lettura d'una lusinghiera lettera del signor Carlo Rubini al Presidente della Società filarmonica e fu distribuita una bella poesia scritta per la circostanza dal prof. Palladini. Molti furono i brindisi, e fra questi notiamo quelli portati al Re, a Garibaldi e a Verdi, cui i detti brindisi furono indilatamente comunicati in via telegrafica.

Il ponte sul Degano. Abbiamo già annunciato che il Progetto del ponte sul Degano tra Villa ed Esemon di sotto era stato approvato, con alcune avvertenze, dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Ora sappiamo che introdotte le piccole modificazioni suggerite, il detto Progetto, diligentemente redatto, come si esprime il voto del Consiglio, dall'ing. cav. Lupo, venne rimandato a Roma. Speriamo dunque che quell'opera di tanta importanza, verrà quanto prima appaltata.

Desiderio. Abbiamo udito molti esternare il desiderio di vedere stampato il discorso tenuto dal Sindaco il 15 giugno nella Chiesa di S. Quirino. A questo desiderio ci associamo noi pure, poiché, in tal modo, ognuno, leggendo il discorso, potrà giudicarne con cognizione di causa.

Il campo militare di Gemona che si apre oggi durerà fino al 23 luglio. Esso è formato dalla 25^a brigata fanteria (47^o e 48^o reggimenti) con due batterie dell'8^o artiglieria ed uno squadrone del reggimento Monferrato.

La scossa di terremoto di domenica è stata assai più forte che non ad Udine a Tolmezzo.

Da Tarcento, 24 corrente ci scrivono.

Credo opportuno segnalarvi anche un'altra scossa di terremoto, di forza mediocre, avvenuta ieri alle 1. 45 ant. Si confida che questa sia proprio la coda delle perturbazioni sotterranee manifestatesi in questi ultimi giorni. In ogni modo la tranquilla s'è ristabilita negli animi.

Teatrino al Telegrafo. Per questa sera, 25 giugno, la drammatica compagnia denominata Italo diretta da E. Iviglia col concorso della piccola attrice A. Vidotti e di alcuni Filodrammatici Udinesi che gentilmente si prestano, darà la seconda rappresentazione col seguente spettacolo:

1. *Il Biricchino di Parigi*, commedia in due atti di Bayard.

NB. La parte del Biricchino sarà sostenuta dalla piccola attrice A. Vidotti.

2. *I Mendicanti*, declamazione di G. Prado, eseguita dalla medesima.

3. Chiuderà lo spettacolo la replica a richiesta dello scherzo comico di E. Iviglia *Cleopatra* in cui la piccola attrice sosterrà diversi caratteri.

Ogni persona munita di biglietto avrà libero ingresso per due ragazzi sino ai 10 anni.

Allegri, ragazzi. Il Marionettista Reccardini, che presentemente si trova a Gorizia, verrà anche quest'anno al Teatro Nazionale a dare un corso di recite nei due mesi di settembre e ottobre.

Anche questa volta, come l'anno scorso, il Reccardini farà affari, e noi glielo auguriamo di cuore.

Incendio. In Comune di Sesto al Reghena (S. Vito al Tagliamento), il 21 andante, alle ore 1 pom., scoppia un incendio nella casa colonica di proprietà di Hotbank Edvige. Pronto fu il concorso dell'arma dei Reali Carabinieri e di quella popolazione; ma a nulla valse, stante la mancanza d'acqua in luogo, e la stalla rimase quindi totalmente preda delle fiamme.

Il danno valutasi in L. 2500. La causa dell'infortunio ritiene accidentale.

Borseggi. Il marinaio Piccoli Alessandro di Latisana mentre trovavasi in un pubblico esercizio di quel luogo venne, da ignota mano, alleggerito dei portafogli che conteneva L. 115 in biglietti di Banca.

FATTI VARII

La rotta del Po. Dalla Prefettura di Modena il Pinaro riceve il seguente dispaccio:

Finale 21. L'egregio Presidente del Consiglio provinciale comun. Ronchetti percorse stamane in barca parte della vastissima plaga inondata, constatò l'immena gravità dei danni, la putrefazione dei raccolti: tutti che scoprirono al ritirarsi delle acque; e l'esimazione delle piante e delle viti. Ricordò impossibile farsi un'idea adeguata di tanto desolante spettacolo senza vederlo, e assicurò l'interessamento suo presso il Governo e la Provincia. Questa visita lasciò ottima e confortante impressione. Il livello delle acque è decrescente di soli 55 centimetri. Lamentasi lo sviluppo in larga scala di febbri periodiche. I lavori della chiusura della rotta da tre giorni proseguono attivamente.

CORRIERE DEL MATTINO

La questione egiziana è tuttora pendente, le pratiche per l'abdicazione del Kedive non avendo ancora condotto ad alcun risultato. Ismail attende ad aquistar tempo, fidando che le potenze non tardino a mostrarsi discordi anche sul da farsi a di lui riguardo. E questa discordia già si manifesta. Non solo il governo germanico ma anche il russo sembra, a giudicarne dal linguaggio del Nord, che abbia accolto con poca soddisfazione la piega che la risoluzione delle potenze occidentali ha dato alle cose d'Egitto.

« Ismail pa'cià, dice il Nord, nulla per certo ha fatto che lo renda interessante ed il suo passato autorizza ogni sospetto sulla sua futura condotta. Ma perché indirizzargli quella protesta cui egli ha risposto con la dichiarazione di sottomissione assoluta? Un creditore non perderà il suo tempo a trarre una cambiale sopra un debitore notoriamente insolubile; s'egli però lo fa ed il debitore accetta la tratta, il creditore aspetterà, per inciare gli atti esecutivi, che la cambiale gli torni protestata. Dal momento che le potenze indirizzavano al Khedivé la nota protesta ed esigevano il ritiro di alcune misure da lui prese, implicitamente facevano comprendere che sarebbero state soddisfatte dal ritiro di quelle misure. Se questo era il loro sentimento, se desse consideravano che in ogni stato di causa Ismail pascia non avrebbe potuto o voluto mantenere gli impegni che prendeva, non dovevano esigere da lui che prendesse impegni. La domanda di abdicazione doveva precedere e non susseguire la protesta. » E ci pare che il Nord non abbia torto.

Nulla di positivo è noto ancora sull'atteggiamento che prenderà il principe Girolamo Napoleone in seguito alla lagrimevole morte del suo congiunto. Un dispaccio dice che ieri a sera era atteso a Parigi un suo manifesto, dichiarante ch'egli rinuncia a ogni carattere di pretendente e soggiungendo che, non aspirando egli al trono, non vi potrebbe essere alcun altro pretendente serio. Non sappiamo se la notizia sia vera; essa è peraltro probabile, dati i precedenti del principe e considerato che per lui, il proclamare pretendente, non avrebbe altro risultato che quello di trarsi addosso un decreto di proscrizione.

— La **Persev.** ha da Roma 23: Durante l'odierna seduta del Senato, l'eccitazione degli animi raggiuse la massima temperatura. Depretis, Magliani e gli altri ministri erano annichinati sotto la stringente, insopportabile requisitoria dell'on. Saracco; ogni difesa era impossibile. Mentre lentamente sgombravansi l'aula e le tribune pubbliche, i senatori s'affollavano intorno al banco ministeriale. Intanto gli onor. Depretis e Saracco si apostrofavano vivamente. Saracco disse: « Volete fare una bella Italia! » Depretis rispose: « Meglio della tua! » Saracco soggiunse: « Farrete l'Italia delle menzogne! » Depretis sdegnaamente soggiunse: « Menzogne sono le tue! » Le tribune intesero questo spiazzante incidente, che viene commentato pubblicamente.

al principe Napoleone per Chelmsford e Bartle Frere, soggiungendo che il principe doveva fare la campagna unicamente quale spettatore, e deplorando la terribile sorte toccatagli. Beaconsfield si associa alle vedute da altri manifestate che la vita del principe sia stata crudelmente ed inutilmente sacrificata; loda altamente il principe e dà espressione alla sentita partecipazione dell'Inghilterra. Granville si esprime in egual senso, ed aspetta ulteriori dilucidazioni sul motivo per cui la persona del principe è stata posta in una posizione tanto fatale.

Sopra richiesta di Granville, Salisbury dichiara che la Francia e l'Inghilterra hanno raccomandato l'abdicazione del Kedive a favore del figlio.

Londra 24. La Regina ha fatto una visita di condoglianze all'Imperatrice Eugenia, il cui stato di salute va sensibilmente migliorando. Rouher ha già abbandonato Chislehurst.

Il *Daily News* rileva che i capi della opposizione deliberarono di far della questione dell'Egitto un argomento di discussione della Camera dei Comuni.

Vienna 24. Il pericolo di nuovi torbidi in Bosnia, ove domina sempre una certa agitazione, fa sì che per ora venga abbandonato il progetto di occupare Novibazar. Si ritiene che per l'accusazione del sangiacato, l'Austria domanderà un'apposito mandato alle potenze.

Berlino 24. Il partito del Centro sembra disposto ad accettare il progetto delle tasse finanziarie a condizione che sia sacrificato il ministro dei culti Falk.

Londra 24. Bourke, rispondendo ad analoghe interrogazioni, espone alla Camera dei Comuni lo stato della questione egiziana. Northcote dichiara che il governo non può assolutamente comunicare in questo momento alla Camera le trattative corse colla Francia. Hartington biasima severamente la politica del gabinetto ed il mistero in cui vuole avvolgere i suoi atti, mentre si tratta di una terza questione assai critica e che può avere le più serie conseguenze.

Cairo 24. L'Agenzia *Havas* annuncia imminente l'abdicazione del kedive. Gli sceicchi però si oppongono all'abdicazione ed insistono perché il viceré resista alla pressione delle potenze occidentali. Le milizie si mostrano contrarie alla salita di Tevfik pascià al trono perché temono ch'egli le ridurrebbe. Viene rinforzata la guardia, perché si teme lo scoppio d'una insurrezione.

ULTIME NOTIZIE

Roma 24. (Senato). Continua la discussione sul Macinato e sugli Zuccheri.

Saracco fa notare le conseguenze che deriverebbero dalla reiezione totale del progetto ministeriale; ciò potrebbe interpretarsi come un rifiuto del Senato ad entrare nel concetto del Governo per la trasformazione delle imposte. Raccomanda l'emendamento dell'Ufficio Centrale all'art. 1 per l'abolizione del 2° palmento.

Si respinge l'ordine del giorno Serra e si chiude la discussione generale.

Respingesi l'articolo 1 del progetto in quanto concerne la riduzione del Macinato relativamente al grano (1° palmento).

Approvatosi l'emendamento della Commissione così concepito:

« Dal 1° luglio 1879 il grano turco, la segala ecc., saranno esenti dalla tassa sul Macinato. »

Approvatosi la soppressione dell'art. 2° proposto dalla Commissione. Tale articolo fissava al 1883 l'abolizione totale della tassa.

Si approvano quindi i rimanenti articoli del progetto.

Risultato della votazione a scrutinio segreto sopra il progetto emendato dall'Ufficio Centrale: Votanti 186, favorevoli 136, contrari 50. Il progetto è adottato.

Approvansi senza discussione il progetto per riordinamento del Dazio sugli zuccheri con voti favorevoli 149 e contrari 21; il progetto per i sussidi a Firenze con voti favorevoli 146 e contrari 24.

Martinelli annuncia che domani presenterà la relazione sul progetto per provvedimenti a favore degli inondati del Po.

Roma 24. (Camera) Continuasi la discussione della legge sulle nuove costruzioni ferroviarie, che aggirasi ancora intorno alle proposte di aggiunta di altre linee alla terza categoria.

La Porta propone la linea Castelvetrano-Porto Empidocle; e Frisia propone per emendamento il tracciato di Castelvetrano-Capua per il circondario di Bivona a Campofranco.

Il relatore Grimaldi e il ministro Mezzanotte ripetono le dichiarazioni precedentemente fatte, applicandole anche a questa linea, che però riguardano meriti specialissima considerazione e meriti di essere inserita in quarta categoria.

Preso atto di queste dichiarazioni e confidando che si terrà conto di tale linea, i proponenti desistono.

Serafini propone la linea Fano-Fossombrone presso Urbino, ma, non accettata dal relatore e dal ministro Mezzanotte nella categoria presente, la Camera la esclude.

La linea Tortona-Serravalle, la cui aggiunta era stata proposta da Leardi e Cantoni, viene ritirata.

Billia propone la linea Udine verso Palma, al mare.

Il relatore e il ministro Mezzanotte la respin-

gono, opinando che siasi già colla linea ammessa provveduto sufficientemente alle comunicazioni e agli interessi di quella Provincia.

La Camera non ammette detta linea.

La linea Rieti-Corese proposta da Amedeo e altri; la linea Civitanova-Macerata proposta da Zucconi; la linea Modena-Castelnovo di Garfagnana per Lucca proposta da Bartolucci ed altri; la linea Caltagirone, Piazza-Caltanissetta; Piazza Asara e Piazza Terranova proposta da Corvo; la linea Novi-Ovada proposta da Ferrara e Raggio, sono ritirate, dietro opposizioni e dichiarazioni del relatore e del ministro Mezzanotte identiche a quelle fatte per altre linee.

Guala propone l'aggiunta della linea Borgo San Donnino-Cremona, ma pur essa non è accettata dal ministro e dal relatore ed esclusa dalla Camera.

Zanardelli propone l'aggiunta della linea Mantova-Brescia lagnandosi come di cosa illogica ed ingiusta che una linea di tanta importanza e conseguenza non sia stata nemmeno classificata in III categoria, ma rispondendo il ministro Depretis ed il relatore Grimaldi che non si fu ingiusti né illogici verso quelle contrade, accordando loro il trattamento medesimo che fu usato alle altre per le linee di puro complemento, detta proposta viene respinta.

Vengono in seguito respinte, per opposizione del relatore e del Ministro, le linee proposte da Toaldi e Antonibon di Thiene-Bassano-Cornuda e di Feltrin al Cison.

Ritirata infine, dopo dichiarazione del relatore, da Giambastiani la sua proposta per la linea Viareggio-Pietrasanta alla città di Camaiore, chiudesi la discussione delle linee inserite in III categoria e riprendesi la discussione degli articoli del progetto di legge.

All'articolo 6, il quale stabilisce che i lavori di costruzione delle linee di II e III categoria siano dal governo intrapresi quando le provincie interessate si siano impegnate al pagamento delle loro quote, si propone da Melodia di aggiungere che se una provincia si impegna a concorrere per la metà della spesa dovuta da tutte le provincie, il concorso delle altre sia obbligatorio.

Melchiorre e Chiaves combattono questa proposta, ritenendo ingiusto che una provincia ricca abbia la facoltà di fare pressioni, talvolta insopportabili, sopra le meno fortunate.

Il ministro Depretis sente la gravità della obbiezione, fa peraltro notare che la massima del consorzio obbligatorio è già nelle nostre leggi; crede bene del resto che l'articolo e l'aggiunta siano esaminati dalla Commissione.

La Camera consente.

Vengono approvati pochissimi gli articoli che conferiscono alle Province il diritto di rivalersi sopra i Comuni pel terzo delle loro rispettive quote e determinano i modi di fissare siffatto contributo.

Si viene all'articolo che stabilisce che la linea Novara-Pino debba essere compita insieme con la ferrovia del Gottardo e le altre linee secondo le somme che annualmente saranno stanziate, al quale articolo Compans propone d'aggiungere che la linea Aosta-Ivrea debba pure essere terminata nel 1884, e Cucchi Francesco propone d'aggiungere inoltre che nello stesso tempo debbano parimenti essere ultimate le linee di II categoria coi capoluoghi di provincia.

Proponesi però dal Relatore, e viene accettato dal Ministero e dalla Camera, aderendo anche Compans e Cucchi, che la linea Aosta-Ivrea debba trovarsi compita nel 1885 e le linee di congiunzione dei capoluoghi di Provincia abbiano la precedenza sopra tutte le linee di II categoria.

Con tale aggiunta approvansi l'articolo.

Venendosi infine all'articolo che autorizza il Governo a costruire 1441 chilometri di ferrovie secondarie col contributo delle Province e dei Comuni, hanno luogo diverse proposte presentate per la precedenza delle linee di IV categoria.

Geymet ragiona a favore della linea Pinerolo-Torre-Pellice.

Martelli chiede che la linea Alceo-Colico sia costruita insieme a quella Sondrio-Colico-Chiavenna. Indi si scioglie la seduta.

Chislehurst 24. L'Imperatrice è in uno stato di grande debolezza ma non allarmante. Rouher è ripartito per Parigi.

Costantinopoli 23. La Porta ricevette oggi l'annuncio ufficiale dell'abdicazione del Kedive. Tewfik gli succede.

Washington 23. Hayes firmò il bilancio della guerra, ma oppose il voto al bilancio della giustizia, che venne respinto.

Vienna 24. La *Pol. Corr.* è autorizzata a dichiarare, di fronte a quanto pubblicò la *N. F. Presse*, che non esiste una Nota austriaca circa la questione egiziana, e che quanto avvenne in tale vertenza da parte dell'Austria-Ungheria, si limita alla semplice comunicazione di associarsi al passo fatto in Egitto dall'Inghilterra e dalla Francia.

Alla *Pol. Corr.* si annuncia da Belgrado 24: Cristic rifiuta, per motivi di salute, l'offertogli posto di inviato serbo a Vienna. Il ministro dell'interno Miloikovich avrebbe ormai le maggiori prospettive per quel posto. Il governo serbo ha rinunciato all'idea di farsi rappresentare da un inviato speciale all'arrivo in Sofia del principe di Bulgaria.

Fu sottoscritto il provvisorio trattato commerciale fra la Serbia e la Francia.

Ravenna 24. Un pazzo furioso, sulla pubblica via uccise un capitano dei carabinieri, e ferì parecchie persone.

Parigi 24. Rouher aggiornò la sua partenza da Londra; egli è atteso a Parigi soltanto giovedì. Finora non si conosce nessun testamento del principe Napoleone. Credesi che il testamento esista, non abbia alcun carattere politico.

Cairo 24. E smentito che il Kedive abbia abdicato.

Cairo 24. L'abdicazione del Kedive è immimente. Furono intavolate trattative tra la Porta e gli ambasciatori per regolare la successione del Kedive.

Verona 24. L'inaugurazione dell'Ossario di Custoza sortì splendida.

Intervennero S. A. R. il Principe Amedeo, le rappresentanze del parlamento, del ministero, dell'esercito e di varie città, il generale Thun e molti generali, e rappresentanze dell'esercito.

Vennero pronunciati parecchi discorsi da Camuzzoni, Scandola, Borgatti, Villa, Gadda Pianell. Il generale Thun pronunciò brevi parole in nome dell'esercito austriaco. Molti applausi al Re d'Italia al Principe ed all'esercito.

Furono scambiati cortesi parole fra le autorità italiane ed il rappresentante dell'Austria. Folla immensa. La cerimonia riuscì imponente. Il Principe distribuì varie decorazioni.

Parigi 24. Ieri alcuni senatori e deputati bonapartisti si recarono dal principe Napoleone. Durante la conversazione, che ebbe carattere generale, un deputato fece allusione alla combinazione di sostituire il principe Vittorio al padre, come capo partito. Napoleone ritirandosi disse sorridendo: Signori, vi sono delle questioni che non si discutono neppure. La lettera attribuita al principe Napoleone dai giornali del mattino è formalmente smentita nel fondo e nella forma.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 24 giugno
Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 500 god. 1 luglio 1879 da L. 87,50 a L. 87,00
Rend. 500 god. 1 genn. 1879 " 89,65 " 89,75

Valute.
Pezzi da 20 franchi da L. 21,97 a L. 21,98
Bancnote austriache " 238,35 " 238,50
Fiorini austriaci d'argento 2,38 " 2,38 1/2

Sconto Venesia e piazze d'Italia.
Dalla Banca Nazionale 4 —
" Banca Veneta di depositi e conti corr. 5 —
" Banca di Credito Veneto —

TRIESTE 24 giugno
Zecchinii imperiali fior. 3,46 1/2 5,47 1/2
Da 20 franchi 9,23 1/2 9,24 1/2
Sovrane inglesi 11,57 1 11,59 1
Lire turche — — —
Talleri imperiali di Maria T. 827, — 826, —
Argento per 100 pezzi da f. 1 256,90 1 261,75 1
Idem da 1/4 di f. " 115,85 1 115,80 1

VIENNA dal 23 giug. al 24 giug.
Rendita in carta fior. 65,80 1 66,35 1
" in argento 67,70 1 67,70 1
" in oro 77,15 1 77,70 1
Prestito del 1860 125,50 1 125,75 1
Azioni della Banca nazionale dette St. di Cr. a f. 160 v. a. 287, — 286, —
Londra per 10 lire sterl. 256,90 1 261,75 1
Argento 115,85 1 115,80 1
Da 20 franchi 9,22 1/2 9,22 1/2
Zecchinii 5,481 5,47 1
100 marche imperiali 56,90 1 56,85 1

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Oraio della Ferrovia
Arrivi Partenze
da Trieste da Venezia per Venezia per Trieste
ore 1,12 ant. 10,20 ant. 1,40 ant. 5,50 ant.
" 9,19 2,45 pom. 6,05 3,10 pom.
" 9,17 p. 8,22 " dir. 9,44 " dir. 8,44 " dir.
" 2,14 ant. 3,35 pom. 2,50 ant.
Chiusaforte - ore 9,05 ant. per Chiusaforte - ore 7, - ant. 3,05 pom.
" 2,15 pom. 6 - pom.
" 8,20 pom. 6 - pom.

Il Consiglio di Amministrazione di questo Civico Ospitale rende noto: Che presso il suo ufficio verrà tenuto pubblico incanto nel giorno 9 luglio p. v. per la vendita della cassa con cortile posta in Udine in piazza dei granai al civico n. 4 sul dato regolatore di L. 3000 ed ai patti e condizioni dell'avviso 16 corrente n. 1890, e nel successivo giorno 10 per la vendita della casa con cortile pure posta in Udine nella via del Ginnasio al civico n. 6 sul dato regolatore di L. 4000 ed ai patti e condizioni dell'avviso 16 corr. n. 1891.

SIROOPPO BIFOSFOLATTATO

di calce e ferruginoso

DAL LABORATORIO CHIMICO ANGELO FABRIS

UDINE.

Il nome stesso dello Sirooppo da per sé si raccomanda all'attenzione medica; tralasciamo perciò le solite ampollosità, sicuri nella nostra coscienza per la perfetta preparazione e per i risultati che vari distinti pratici di molte città ottengono.

Unico deposito in Udine alla Farmacia ANGELO FABRIS via Mercatovecchio.

DA VENDERSI una partita d'circa 120 chili bozzoli di qualità nostrana perfettamente sana ed atta per il confezionamento di seme. Rivolggersi al sotto indicato indirizzo.

Conte Carlo Pace, Posta Heiligen Kreuz (Carniola). Stazione della Ferrovia meridionale Littay.

SOCIETÀ REALE

D'ASSICURAZIONE MUTUA ED A QUOTA FISSA

Contro i danni degli Incendi e dello scoppio del Gas

fondata in Torino nell'anno 1829.

DISTRIBUZIONE DEL RISPARMIO 1878.

Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 27 maggio accettò il *Risparmio* da distribuirsi sull'esercizio 1878 in ragione del *ventiquattr per cento* sulla quota di assicurazione per il 1878 stata effettivamente pagata da ciascun socio in detto anno.</p

Le inserzioni dall'Estero per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

AVVISO.

3 pubb.

Coll'Instrumento 3 giugno 1879 a' rogiti del sottoscritto Notajo di Pordenone dott. Gio. Battia Renier al n. 6414-7881 di Repertorio, registrato il 9 mese stesso al n. 650, colla pagata tassa di L. 235,20, il sig. Leone-Giuseppe Cacitti fu Antonio, e sig. Maria Quaglia-Cacitti fu Giovaoni, coniugi, costituirono una società in nome collettivo avente per iscopo l'esercizio di Tintoria, e la fabbricazione di tele cotone e smercio di filati.

La Società fu stipulata per anni dieci col capitale di L. 32.000.

La sede della società è in Pordenone, e la Ditta correrà sotto il nome di Teresa Quaglia ed a ciascheduno dei soci spetterà la firma sociale.

Tanto in adempimento all'articolo 161, Codice di commercio.

Pordenone li 16 giugno 1879.

Dott. Gio. Battia Renier fu Gio. Maria
Notajo residente in Pordenone.

LA DITTA

LESKOVIC, MARUSSIG E MUZZATI
UDINE
DI RIMMETTO ALLA STAZIONE DELLA FERROVIA
tiene in vendita

ZOLFO

RIMINI e FLORISTELLA
di prima qualità e perfetta macinatura
per la zolforazione delle viti.

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro-gnolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausse ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato coi dieci delle più salutifere erbe del MONTE OFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2,50
da 1/2 litro	1,25
da 1/5 litro	0,60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	2,00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

Col giorno 1 p. v. Luglio viene aperto

IL GRANDE STABILIMENTO PELLEGRINI
IN ARTA

diretto da C. BULFONI ed A. VOLPATO.

I Conduttori di detto Stabilimento si lusingano anche in quest'anno di essere onorati da un numeroso concorso per la facilità della comunicazione della Ferrovia di Udine colla Stazione per la Carnia.

Di conseguenza a dare dal 10 p. v. luglio l'Omnibus dello Stabilimento, in coincidenza della corsa che parte da Udine alle ore 7 ant. si troverà alla Stazione Carnica alle ore 9 ant. ed alle 5 pom. a comodo dei Signori concorrenti; prevenendo inoltre che lo Stabilimento si troverà ben fornito di Calsssi, Cavalli e Velocipedi, e coloro che desiderassero apposita vettura di trasporto non avranno che di far giungere preventivo avviso, ed i Conduttori non mancheranno di trovarsi all'ora e luogo indicato.

I sottoscritti si astengono da qualunque descrizione relativa alla amenità del luogo, perché il concorso dei passati anni è prova non dubbia, che la località è molto bene conosciuta, non pertanto portano a cognizione degli interessati che la Fonte delle acque minerali è circondata da un bosco di Pino la cui esalazione riesce di totale vantaggio a coloro che si recano sul luogo per una cura regolare.

I bagni stessi in quest'anno verranno confezionati con gemme di Pino e di altre piante resinose.

Tassa giornaliera: Pranzo, cena ed alloggio, compreso il servizio L. 8.

Per famiglie con bambini e domestici prezzi da convenirsi.

Udine, li 18 giugno 1879.

Devotissimi
Bulfoni e Volpato

AVVERTENZA — A datare dal 16 agosto fino alla chiusura della Stagione la Tariffa giornaliera avrà la riduzione del 20 per cento.

SULLE ALPI DEL TRENTINO
Stabilimento Bacologico di Agostino Zecchini di Val di Ledro

17^a CAMPAGNA

IBERNAZIONE ALPINA - CONSERVAZIONE GRATUITA

A richiesta si spedisce il Programma. Per commissioni rivolgersi alla Casa, si ricercano incaritati, esigonsi buone referenze.

INSERZIONI LEGALI
e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4^a pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che questi debbano, come gli annunzi legali, andare a sepellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3^a quanto in 4^a pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
Giovanni Rizzardi.

LISTINO
dei prezzi delle farine
del Molino di

PASQUALE FIOR

in S. Bernardo d'Udine.

Farina marca S. B.	L. 56.—
» N. 0	» 50.—
» » 1 (da pane)	» 42.—
» » 3	» 36.—
» » 4	» 28.—
Crusca	» 12,50

I prezzi si intendono per quintale netto, il prezzo in lire italiane pronta cassa e con assegno, senza sconto, sacco da restituirsi.

AVVISO.

Trovansi vendibile presso i sottoscritti: **Trebbiate** a mano per frumento segala e semente di erba medica. **Trinciapaglia** perfezionati e **Tritatori** per grano ed avena, ultimo sistema e di sommo vantaggio per ogni Proprietario di cavalli. Tutto a prezzo di fabbrica.

FRATELLI DORTA.

COLPE GIOVANILI

ovvero
SPECCHIO PER LA GIOVENTU'
TRATTATO ORIGINARIO
CON CONSIGLI PRATICI
contro

L'indebolita Forza Virile
e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare consigli, istruzioni e rimedii pratici per ottenere il recupero della Forza Generativa perduta in causa di Abusi Giovani e la guarigione delle malattie secrete.

Rivolgersi all'autore:
Milano - Prof. E. SINGER - Milano
Borghetto di Porta Venezia n. 12.

Prezzo L. 2,50
- contro Vaglia o Francobolli.
Si spedisce con segretezza.
In Udine vendibile presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

L'ISCHIADE

SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il **Liparotto** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo L. 2 al vaso.
Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

ANNUARIO STATISTICO

PER LA PROVINCIA DI UDINE

Edito dall'Accademia — Anno I e II 1876 e 1878

Si vendono uniti a lire 6, prezzo di favore. Dirigersi ai principali libri della città, o, per lettera, alla Segreteria dell'Accademia udinese.

I due volumi, di pagine 489 a caratteri minuti, sono arricchiti di tavole grafiche colorate, e contengono una minuta descrizione geografica (geografia, idrografia), geologica, meteorologica, stradale della provincia, il particolare movimento della popolazione dal 1871 al 1875, il prospetto di tutti i nostri comuni e frazioni, la statistica dei mulini, della caccia e della pesca, la storia e la statistica dell'industria serica, le pubbliche scuole elementari e medie e l'indicazione dei lavori periodici obbligatori dei Municipi.

Premiato Stabilimento Idroterapico

LA VENA D'ORO

(Prov. di Belluno-Veneto)

462 METRI SUL LIVELLO DEL MARE

SOCIETÀ DEI FRATELLI LUGGETTI

Apertura 1^o Giugno.

Ufficio telegрафico. Posta e farmacia nello Stabilimento, — Nuova sala per le docce Scozzesi. — Medico Direttore alla cura **Vincenzo dott. Tecchio** — Medico Consulente in Venezia Cav. **Angelo dott. Minich**.

Per informazioni e programmi rivolgersi ai proprietari.

COLLEGIO DI COMMERCIO

E DI EDUCAZIONE

eretto con approvazione delle competenti Autorità
in Marburg, STIRIA.

Il corso preparatorio per allievi non ancora abili nella lingua tedesca incomincia al 15 luglio, ed il terzo anno scolastico al 15 settembre anno corrente.

Eccellenti referenze. Programmi vengono dati gentilmente dal signore **LUIGI ALBISSE** in GÖTTZINGA, e dietro domande li spedisce franco.

Prof. PIERO TRESCH
Proprietario e Direttore.

UNICA
PREMIATA
alla
Esposizione
di Trento 1875

FONTE FERRUGINOSA

DI

CELENTINO

IN VALLE DI PEJO NEL TRENTINO.

Dopo le Lodi riportate da questa **Salutare Acqua** da due competenti **Giuri**, dopo quanto scrissero in favore, dietro esperimenti pratici, i più distinti Medici, nessuno può infirmare l'indiscutibile valore terapeutico dell'**Acqua di Celentino** e ogni ulteriore elogio torna inutile. — Essa è gradita al palato, ed è tollerata dai ventricoli più deboli; non si altera ed è l'unica che possa usarsi con vantaggio per le cure a domicilio — Nella Clorosi, nella Anemia, nell'Oligocitemia, nell'Isterismo, nel Nervosismo, nelle Malattie del Cuore, del Fegato, della Milza, nella Dibolezza di Stomaco, nella Lenta e Difficile Digestione l'**Acqua di Celentino** riesce SOVRANO RIMEDIO. — Dirigete le domande all'Impresa della Fonte PILADE ROSSI Farmacista Brescia. Il pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo deve chiedere sempre **Acqua di Celentino** nella **Valle di Pejo** ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula **Blanca** con impressovi **Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi**.

In UDINE si vende alle farmacie Fabris, Comessati, Filippuzzi, Sandri e Bosero.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 15 D'OGNI MESE

il 15 luglio partira per

Montevideo e Buenos-Aires toccando Rio Janeiro

il VAPORE (Viaggio in 24 giorni)

L'ITALIA

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima Classe Fr. 850 — Seconda Fr. 650 — Terza Fr. 160.
Per imbarco dirigersi alla Sede della Società via S. Lorenzo, Num. Genova.

AVVISO.

Si avverte il pubblico che tutte le specialità della Farmacia della Legazione Britannica sono munite di una marca di fabbrica portante lo stemma inglese inquadrato con quello della città di Firenze ed avente nel centro le iniziali **R. & C.**; ciò per distinguere dalle contraffazioni.